



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal DPR 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 10 agosto 2009 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota del 5 giugno 2009, ricevuta il 9 giugno 2009 con la quale l'Ufficio Verifica dell'interesse culturale beni immobili della Conferenza episcopale del Veneto ha inoltrato la richiesta, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile, di proprietà della Parrocchia della purificazione della beata vergine Maria a Tarzo (Treviso):

denominazione	"CHIESA ARCIPRETALE E CAMPANILE"
provincia di	TREVISO
comune di	TARZO
proprietà	PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE MARIA A TARZO (TREVISO)
sito in	VIA ROMA (S.P.635), SNC
catastralmente distinto al	Foglio 8, particella A;
confinante con	foglio 17, particelle 48 - 49 e 50 - via Giuseppe Toniolo e strada comunale di Conegliano;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 21012 del 23 ottobre 2009;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 8735 del 22 giugno 2008;

1/2



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"CHIESA ARCIPRETALE E CAMPANILE"
provincia di	TREVISO
comune di	TARZO
proprietà	PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE MARIA A TARZO (TREVISO)
sito in	VIA ROMA (S.P.635), SNC
catastralmente distinto al confinante con	Foglio 8, particella A; foglio 17, particelle 48 - 49 e 50 - via Giuseppe Toniolo e strada comunale di Conegliano;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "CHIESA ARCIPRETALE E CAMPANILE", sito nel comune di Tarzo (Trevise), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 9 novembre 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di TARZO (TV)

"Chiesa Arcipretale e Campanile della Parrocchia della Purificazione della Beata Vergine"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Parrocchia della Purificazione della Beata Vergine Maria
Foglio 8 **Particella A**

La Chiesa parrocchiale di Tarzo si inserisce nel cuore della cittadina di Tarzo, lungo la strada provinciale 635. Sul lato opposto della via principale del paese, sorge la sede Municipale, all'interno di una villa veneta. La chiesa si presenta con una pianta di 25 x 12 metri, a navata unica con un ricco apparato di altari laterali, alcuni derivanti dall'impianto originale. Il controsoffitto, che nasconde la vista della struttura di copertura, venne probabilmente eseguito in tempi successivi poiché, dalla presenza di mensole di appoggio in pietra, è possibile asserire che in origine la struttura delle capriate era a vista. Inoltre la carpenteria metallica tipica delle capriate in corrispondenza dei monaci, riporta lavorazioni raffinate tali da essere viste.

Grande importanza riveste il ricco apparato artistico in essa contenuto. Dietro all'altare maggiore si può ammirare una delle ultime opere di Cesare Vecellio, la *Presentazione di Gesù al tempio*. Nato a Pieve di Cadore nel 1521 da una famiglia di agiati mercanti, imparò a dipingere nella bottega di Tiziano, suo secondo cugino. Oltre alla produzione pittorica, egli deve la sua fama al libro *De gli abiti antichi et moderni di diversi parti del mondo* (Venezia 1590), una storia del costume frutto di una approfondita ricerca corredata da 450 xilografie tratte da suoi disegni. Del modello tizianesco risente chiaramente la pala di Tarzo, soprattutto per l'uso della luce e del colore.

Il vicino coro ligneo è sovrastato da due ampi affreschi realizzati dal pittore bellunese Giovanni De Min: il *Battesimo di Gesù al fiume Giordano* sulla parete di sinistra; la *Disputa di Gesù al Tempio fra i dottori all'età di 12 anni* sulla parete destra. Nato a Belluno nel 1786, De Min, figlio di un incisore, frequentò l'Accademia di Venezia insieme a Francesco Hayez, si recò a Roma dove conobbe Antonio Canova, col quale ebbe occasione di collaborare. L'influenza neoclassica si riscontra anche nelle opere di Tarzo, addirittura rimaste incompiute, a causa dell'improvvisa morte dell'autore. È stato ipotizzato che gli affreschi siano stati ritoccati da un pittore vicino all'artista bellunese.

L'ampiezza delle volte del soffitto viene impreziosita da una bella cornice ovale, dove Sebastiano De Borja

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

racchiuse il suo affresco, *Donna dell'Apocalisse Vestita di sole*. L'Altare della Madonna del Rosario è impreziosito da una statua in marmo della Vergine, attribuita a Giuseppe Bernardi Torretti (1664 – 1774), il primo maestro del giovanissimo Antonio Canova.

L'imponente organo a due tastiere della ditta A. Pugina di Padova (1911) occupa il centro del ballatoio sovrastante l'ingresso.

Gli altari sono costituiti da preziosi marmi policromi recuperati dalla chiesa di San Francesco di Conegliano, demolita nel 1810. L'attuale pavimentazione interna, realizzata nel 1900, unisce il marmo di Carrara al marmo Bardiglio proveniente dal Cadore. La coeva facciata della vicina cattedrale di Ceneda fornì un modello per la facciata attuale della Chiesa tarzese. Fu realizzata tra il 1915 e il 1926 su progetto dell'Ing. Toffolati di Vittorio Veneto con l'impiego di pietra naturale e calcestruzzo operato a martellina. Un elaborato timpano aggettante è sorretto da imponenti semicolonne binate in stile ionico, poste su un alto basamento. Al centro della facciata, sopra il portone d'ingresso in pietra, risalente al 1860, è murata la lapide che intitola l'edificio alla Beata Vergine, ricordata anche dalla statua posta al vertice del timpano.

La torre campanaria fu eretta nel 1540, come riporta una lapide murata nel basamento. Fu successivamente sopraelevata nel 1722, grazie alla costruzione di un tamburo ottagonale e di una cupola "a cipolla" sopra la cella campanaria. Tale operazione ha caratterizzato fortemente la struttura del campanile, che pende di 30 centimetri fino alla cella campanaria per poi tornare "a piombo" nell'ultimo tratto della costruzione. Di particolare rilievo sono le figure dipinte nel 1890 da un cittadino locale all'interno delle nicchie del tamburo, raffiguranti gli Evangelisti, altri Santi e la Madonna, ad oggi, purtroppo, l'unica figura ancora individuabile.

Da alcuni documenti risulterebbe che la Chiesa di Tarzo sia stata eretta nel 1597, probabilmente su precedenti edificazioni. L'attuale forma architettonica è da far risalire ad un intervento del 1742 ad opera dell'Ing. Domenico Legati di Conegliano, il quale congiunse le due chiesuole del secolo XII – XIII, usate per le riunioni e le devozioni degli iscritti alle confraternite del Santo Rosario (l'attuale sacrestia) e di San Benedetto (la stanza dal lato opposto) nell'esistente chiesa parrocchiale a navata unica. Inoltre, rispetto alla prima chiesa del 1597, l'attuale edificio è stato eretto con la posizione dell'area presbiteriale diametralmente opposta: in forza di tutte queste vicissitudini, sono evidenti una serie di asimmetrie e non allineamenti tra i vari corpi di fabbrica.

Nel 1981/83 si avviò un intervento di rifacimento del manto di copertura, ma a seguito della caduta di alcuni calcinacci dal controsoffitto della navata nel 1988 si avviò un'ulteriore operazione di restauro che coinvolse anche la finitura interna delle pareti e gli impianti tecnologici. Con tale intervento la struttura di copertura fu

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

completamente rivista, si effettuarono non solo lo smontaggio del manto ma la messa in linea di falda dell'estradosso delle capriate, impegnando tavolato come cassero e malta di calce per raggiungere la quota di allineamento. Vennero asportate tutte le tavelle in cotto che caratterizzavano il manto di copertura, sostituendole con un doppio tavolato e successivo appoggio di coppi nuovi con dente di ferma bloccati con malta. Questi ultimi andavano a sostituire delle tegole che in precedenza avevano sostituito l'originale manto in coppi.

L'elettrificazione delle campane, i banchi nuovi, l'impianto di altoparlante, il restauro dell'organo, l'impianto di riscaldamento, il restauro della pala dell'altare maggiore nel 1973, la pulitura dell'affresco del soffitto, la pavimentazione del circostante sagrato con sottofondo di cemento ricoperto da lastre di porfido e il rivestimento in rame applicato alla cupola del campanile sono le ultime realizzazioni in ordine di tempo.

L'edificio si configura come una significativa testimonianza dell'edilizia religiosa caratteristica del territorio, singolare per l'efficace commistione di stilemi e tipologie architettoniche afferenti a nuclei edilizi preesistenti di epoche distinte. Prezioso inoltre l'apparato decorativo interno dato dalla presenza di opere di alcuni fra i più significativi esponenti del manierismo e del neoclassicismo veneto la cui presenza è tanto più considerevole in relazione al luogo in cui l'edificio si colloca - un piccolo nucleo insediativo della pedemontana trevigiana - emergendo architettonicamente dal tessuto urbano dell'originario borgo storico e connotandosi per le peculiarità storico-artistiche e tipologiche sopra descritte.

Per tutto quanto sopra esposto esso si ritiene meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1, del D.lgs. 42/2004.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

SF / EL / CRA_verifiche_di interesse_Tarzo_Chiesa Arcipretale e Campanile della Parrocchiale

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 0412574011 - Fax 0412750288 - C.F. 800403102



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



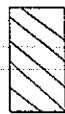
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI TARZO (TV)

"Chiesa Arcipretale e Campanile della
Parrocchia della Purificazione della Beata Vergine a Tarzo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D Lgs 42/2004

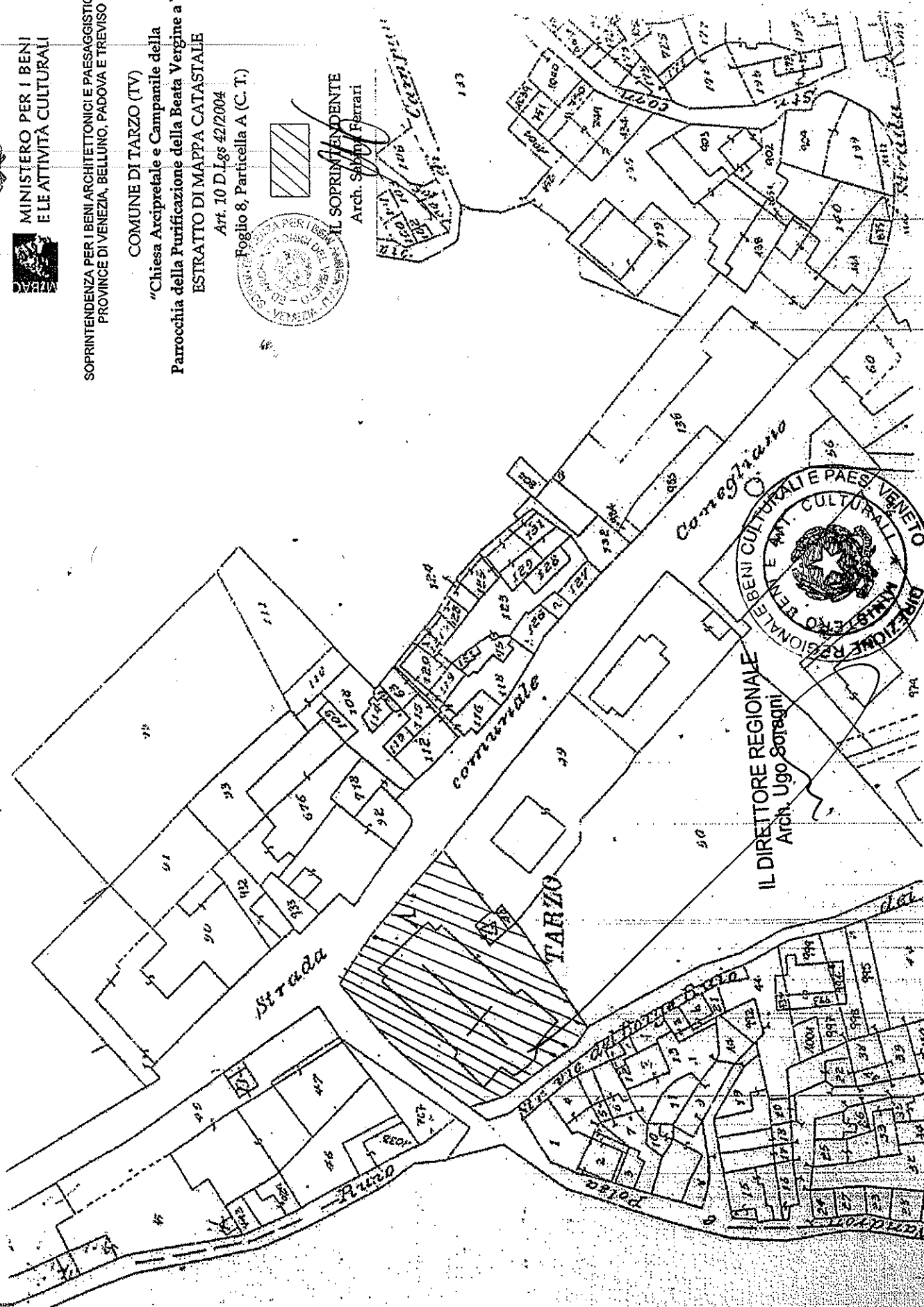
Foglio 8, Particella A (C. T.)



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sandro Ferrari



133



comune

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Sartagni

